

La Prospettiva ritrova i suoi 'pinnacoli'

Restaurati e collocati gli ornamenti monumentali: speciali piastre anti-vibrazione



RESTAURATI, resi sicuri alle possibili scosse sismiche ed alle vibrazioni del traffico, e rimontati nella collocazione originaria. I 'pinnacoli' della Prospettiva monumentale di piazzale delle Medaglie d'Oro sono tornati a svettare ieri lungo corso Giovecca, dopo tre anni e mezzi dalla loro rimozione. Erano stati smontati, per ragioni di sicurezza, nei giorni successivi al terremoto del maggio 2012; quando nell'opera generale di messa in sicurezza dei prospetti di palazzi e monumenti, si era reso necessario - cautelativamente - rimuoverli per evitare rischi di crollo. Tre anni e mezzo non sono passati invano, perché in questo periodo il Comune, d'intesa con la facoltà di Ingegneria dell'Università, ha dato corso ad un progetto tecnologicamente d'avanguardia.



Alcune fasi del ripristino della Prospettiva (foto Businesspress)

E' STATO infatti studiato, spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi, «uno speciale sistema di piastre 'anti-vibrazione' che è stato collocato nei giorni scorsi sui basamenti di ciascun pinnacolo. Questo eviterà problemi di qualsiasi natura non solo nell'eventualità di scosse sismiche, ma soprattutto minimizzerà gli effetti del traffico veicolare, particolarmente intenso in quel punto di snodo tra corso Giovecca e Medaglie d'Oro». La Prospettiva, oltre che monumento molto amato dai ferraresi, rappresenta infatti una delle principali porte d'accesso al traffico del centro cittadino.

IERI, ULTIMATA la posa delle piastre, è toccato ad una gru rimettere nella sede originaria i 'pinnacoli': ben 12, di cui otto più piccoli e quattro invece di grosse di-

mensioni. Un'opera di particolare delicatezza, oltre che molto scenografica; poco dopo le 13,30 quando nella zona è calato il traffico dei bus studenteschi, sono entrate in azione le squadre dell'impresa edile Domeniconi, cui era stato aggiudicato l'appalto. Tutto è filato per il meglio, in circa tre ore le 'pigne' sono state riportate nella sede originaria e stabilizzate. «A questo punto non resta che effettuare il collaudo - prosegue Modonesi -, e da metà della prossima settimana verranno rimosse le transenne». All'intervento di restauro e ripristino hanno concorso anche la Ferrariae Decus e la Fondazione Carife; la spesa complessiva di 60 mila euro è stata ripartita in tre parti, il Comune ha stanziato 19 mila euro, 6 mila sono stati versati dall'associazione culturale, 35mila dalla Fondazione Carife attraverso la raccolta fondi pro sisma.